

Napoli: Corte dei Conti, illeciti gestione personale Anm. Danni per 4 mln di euro

È di circa 4 mln di euro il danno arrecato alle casse dell'Anm, l'azienda napoletana mobilità emerso da accertamenti eseguiti dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Napoli e segnalato alla Procura Regionale della Corte dei Conti per la Campania. L'attività investigativa, coordinata dai Vice Procuratori della Corte dei Conti, Pierpaolo Grasso e Ferruccio Capalbo, ha avuto origine da precedenti indagini di polizia giudiziaria svolte dal gruppo "Tutela Spesa Pubblica", che, nel maggio del 2011, portarono all'arresto dell'ex direttore dell'Anm e di un esponente sindacale aziendale. Il sistema illecito lucrava sull'illecita definizione delle procedure di gestione del personale dell'azienda napoletana relative ai cosiddetti "cambi d'azienda" ed "esodi incentivati". Per le aziende di trasporto pubblico, infatti, vige la norma che due aziende possono procedere all'avvicendamento di personale se il dipendente da trasferire trova nell'altra un lavoratore disposto a fare il passaggio inverso, in modo da garantire l'organico e i costi.

Le indagini effettuate dai finanzieri del Nucleo di Polizia Tributaria di Napoli hanno, invece, rilevato un uso distorto dell'istituto del "cambio". Un'ulteriore pratica illegale emersa con le indagini è quella di attribuire a molti dipendenti dell'Anm in procinto di andare in pensione una somma di denaro a titolo di "esodo incentivato", accordati persino a lavoratori già deceduti. Infine, un incarico di consulenza per circa 70mila euro affidato ad un ex funzionario aziendale che però non ha mai effettuato questa prestazione. Contestata a due dirigenti e quattro funzionari pro-tempore dell'Anm la responsabilità del danno erariale e notificato ai un decreto di sequestro di beni e valori per equivalente.

